

196 ERCOLANI GIROLAMA PELLETRONI. Civita Castellana. (n. 29)
S. Angelo - Vetralla, 20 luglio 1754. (Originale AGCP)

Spera che la lettera precedente, nella quale le dava, anzi, corregge precisando, le replicava gli avvisi dati altre volte in scritto e a voce, le sia servita "di lume e di pace in Gesù Cristo". Il vescovo di Civita Castellana aveva offerto a Paolo la possibilità di fondare un Ritiro nella località di S. Susanna. Ora egli, tramite la Sig.ra Girolama, chiede al canonico don Filippo Ercolani, di andare a verificare se il convento di S. Susanna si trovi in una posizione dove non ci sia alcun pericolo di malaria. Pieno di riconoscenza verso questi amorevoli benefattori, esprime l'augurio che possano condividere sempre più il carisma della Congregazione, che tanto amano, e che quindi sempre più abbiano impressa la Passione di Cristo nei loro cuori, ricevendone grazia su grazia.

I. C. P.

Sig.ra Girolama stimatissima in Gesù Cristo,

spero che avrà ricevuta la mia lettera, in cui le davo, anzi replicavo gli avvisi datile altre volte in scritto e in voce, e confido che le sarà servita tal lettera di lume e di pace in Gesù Cristo.

Scrivo questo biglietto affine di compire al mio obbligo e renderla intesa che io ho scritto e le ho mantenuta la parola.

Scrissi pure al Sig. Capitano Silvestro Petti¹ e lo ringraziavo del calesse, e salutavo pure in Gesù Cristo la Sig.ra Rosa che fu la mediatrice di tal carità, ma non ne ho avuta risposta; se la vede, le dica che ho compiuto in picciol parte all'obbligo di gratitudine.

Mi saluti tanto il nostro Sig. Canonico² e lo preghi da parte mia che s'informi un po' bene se il monastero di S. Susanna³ sia buon'aria, ma veramente buona.

Io prego Gesù che ricolmi d'ogni bene tutta la Sua piissima Casa e bramo sempre più che abbiano tutti impressa la Passione Ss.ma di Gesù nei Loro cuori, e che Lei in particolare sia fedele in obbedire e mai dar luogo a scrupoli.

Mi raccomando tanto alle Loro devote orazioni; e racchiudendola nel Costato Ss.mo di Gesù, mi riprotesto in fretta

S. Angelo ai 20 luglio 1754

Suo Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 196

1. Il capitano Petti era stato indicato come possibile persona capace e adatta a far da mediatore nella spartizione dei beni patrimoniali degli Ercolani evitando ogni litigio; cf. lettera n. 186, nota 1.
2. Il canonico della cattedrale di Civita Castellana (VT), don Filippo Ercolani, era suo cognato.
3. Il vescovo di Orte e Civita Castellana (VT), Mons. Sante Lanucci, aveva offerto a Paolo la possibilità di fondare un Ritiro nella sua diocesi o a S. Susanna, una località della mensa vescovile, oppure, se questa non si prestava per l'aria o per l'opposizione di altri Istituti religiosi, un'antica chiesa, S. Maria in Fàleri, l'attuale Fàleri, a circa 5 chilometri dalla città e appartenente alla Camera Apostolica, ma non di difficile concessione. Paolo prese in considerazione la proposta e incarica il canonico don Filippo Ercolani di verificare se il convento di S. Susanna fosse situato in una posizione dove non c'era alcun pericolo di malaria. Secondo alcuni storici, nella lettera al Sig. Genuini Giacomo (cf. lettera n. 384, nota 4), Paolo avrebbe fatto riferimento a questo convento di S. Susanna, quando chiese a quel benefattore di interessarsi del "connoto" Ritiro in Sabina. Invece la località di S. Susanna non è situata in Sabina, ma, per chi viene da Roma, sulla sinistra della via Flaminia, un paio di chilometri dopo Civita Castellana.